

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno; lire 16 per un semestre; lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 8 gennaio.

Il telegrafo oggi ci segnala una circolare del nuovo ministro dell'interno spagnolo relativa al colpo di Stato. In quel documento si dice che « l'atto energico e patriottico » del generale Pavia era necessario a salvare il paese, la cui unità nazionale sarebbe stata distrutta da un'Assemblea che avversava l'assonnata politica di Castelar. Pare peraltro che Castelar non si lasci sedurre dai complimenti diretti, dacché jeri abbiamo veduto ch'egli ha protestato contro l'esautoramento dell'Assemblea, ma nel tempo stesso egli si astiene anche dall'allearsi ai nemici del nuovo governo, avendo rifiutato il suo concorso a Salmeron e a Figueras che intendono di riorganizzare il partito federalista. La nota predominante della circolare governativa si è che il governo impiegherà tutti i mezzi per dimostrare che la Repubblica è compatibile colla libertà, e che ricorrerà anche « ai mezzi più energici » per ristabilire l'ordine e la sicurezza. È probabile che il governo si troverà proprio costretto a ricorrere a questi mezzi, dacché si comincia a vedere che l'ordine corre qua e là gravi pericoli. Da Barcellona si annuncia qualche agitazione. Valenza fu dichiarata in istato di assedio. D'altra parte si annunzia che gli intrasigenti hanno rotta la ferrovia dell'Andalusia. Il Governo procederà tosto alla chiamata delle riserve.

La Gazzetta universale della Germania del Nord pubblica in testa del giornale, posto destinato alle comunicazioni ufficiose, un articolo assai severo contro le recenti pastorali dei vescovi francesi. Ne riportiamo qui un estratto: « I vescovi francesi non fanno mistero che essi colle loro pastorali vengono in aiuto all'episcopato tedesco nella sua lotta contro il governo; e la lotta che viene ora combattuta in Prussia e in Germania è d'importanza vitale per la nostra vita politica. Nessun governo indipendente e che ha cura del proprio onore, può permettere agli stranieri l'immischiarsi impunemente nei suoi affari interni, il prender partito per coloro che si ribellano alle leggi. In Francia si discute molto se i vescovi sono pubblici funzionari, e se e come il governo possa impor loro silenzio. Certo si è che essi sono francesi. Allorché dei sudditi della Francia organizzano una compagnia di corpi franchi oltre i confini, per dar mano a pericolosi torbidi, il governo francese deve impedire un disordine che può mettere a repentaglio le relazioni amichevoli con uno Stato vicino. Questo articolo contenente parecchie frasi assai dure per la Francia, per esempio: « la mendacità francese, » coincide colle lagnanze fatte a Versaglia dal barone Arnim e che ebbero per effetto la circolare inviata dal governo ai vescovi per raccomandare loro prudenza.

Noi non sappiamo quale effetto avrà precisamente la circolare in parola; ma è probabile ch'essa da un lato irriterà l'alto clero insoddisfatto di osservazioni, e non contenti pienamente dall'altro coloro i quali vorrebbero che la Francia si mostrasse fedele ai principii che reggono le so-

cietà moderne, e ch'essa, per la prima, in altri tempi ha proclamati. La circolare serve, ad ogni modo, ad avvalorare l'opinione che l'interpellanza Du Temple, se pure avrà luogo, non darà argomento a dichiarazioni compromettenti per parte del governo. A proposito di quest'interpellanza troviamo nella *Liberté* le seguenti liberazioni: « Nei circoli politici non si attribuisce importanza al progetto d'interpellanza del generale Du Temple. Le abituali esagerazioni dell'on. deputato tolgono alla sua parola qualsiasi importanza sotto l'aspetto diplomatico. Il governo, crediamo, respingerà nella maniera più formale qualunque compromesso col piccolissimo numero di uomini che sistematicamente cercano di turbare le relazioni tra la Francia e l'Italia. Il buon senso dei popoli protesta con energia contro siffatte tendenze, e noi crediamo che nessun incidente debbasi temere al di là delle Alpi. »

I giornali austriaci fanno molti e vivi commenti sugli indugi frapposti dal Gabinetto alla presentazione delle leggi confessionali, e sulle cause di codesti indugi. Vuolsi che l'influenza del partito conservatore-ultramontano, abbia potuto per mezzo dell'Arcivescovo Rauscher, giungere fino all'imperatore, e che, per conseguenza, de' molti progetti annunziati all'apertura delle camere tre soli siano stati finora approvati dall'Imperatore: quello sulla tenuta dei registri dello stato civile, quello sul patronato, e quello sugli effetti giuridici del passaggio dalla religione cattolica ad altra religione. Non è però detto che le riforme su questa materia devono fermarsi qui; ma è certo che se non saranno maggiori, né di numero né d'importanza, non accontenteranno i liberali.

Il duca di Edimburgo è giunto nella capitale della Russia, ove deve contrarre matrimonio colla granduchessa Maria. Il *Daily News* dice che nessuna questione politica ha originato questo connubio, né può neppure nutrirsi di ciò un lieve sospetto. « Ormai, prosegue il *Daily News*, noi crediamo siasi delegata per sempre la superstizione che la pace delle nazioni sia in qualche modo assicurata dai matrimoni di principi e di principesse: Sarebbe una buona ventura, e risparmierebbe al signor Richard la fatica di patrocinare il sistema di arbitrato, se i matrimoni scambiati fra le famiglie reali fossero un pegno di pace. Noi vediamo i nostri principi e le nostre principesse seguire le loro inclinazioni di matrimonio; e il popolo inglese prova sempre un sentimento amichevole per matrimoni felici di questa specie. Il matrimonio del duca d'Edimburgo fa nascere un simile sentimento. Ma l'Inghilterra e la Russia procederanno ciascuna nella sua via; e noi dobbiamo riporre la fiducia di una pace continuata nel buon senso, nella moderazione e nella prosperità interna dei due paesi. La lealtà nei negoziati, una giusta e naturale ambizione di sostenere gli interessi della propria patria, ed il rispetto degli altrui diritti, servirà vieppiù ad assicurare la concordia internazionale. L'Inghilterra e la Russia probabilmente diverranno più amiche nell'avvenire, poiché conosceranno chiaramente che l'unione delle due famiglie reali non obbliga le nazioni ad altro che a un cor-

38 per transazione, 1 per recesso, 106 per cancellazione dal ruolo.

Le sentenze che si pronunciarono in prima istanza furono 549, e di queste 252 in cause interlocutorie, e 297 in cause definitive.

Delle interlocutorie, 174 lo furono a procedimento sommario, e 78 a procedimento formale. Delle definitive, 203 lo furono in cause sommarie, 94 in cause ordinarie.

Delle anzidette 549 sentenze, 310 furono pronunciate in contraddittorio, e 239 in contumacia. Si suddividono poi quelle in contraddittorio in 278 sentenze civili ed in 32 commerciali; e quelle in contumacia, in 228 sentenze civili, ed in 13 sentenze commerciali.

Le cause che rimasero pendenti al 30 novembre 1873 sommano a 103.

Di queste però si trovavano iscritte a ruolo di spedizione, ma non ancora discusse 92, delle quali 37 sommarie e 55 ordinarie; mentre poi 11 erano state discusse, ma non ancora decise colla pubblicazione della relativa sentenza, notandosi che di queste 9 erano sommarie, e 2 ordinarie.

Quanto alle sentenze pronunciate in seconda istanza, dirò che 387 si furono le cause che in grado d'appello vennero iscritte a ruolo di spedizione, e cioè 28 rimaste pendenti al 1 dicembre 1872 e 359 sopravvenute dal 1 dicembre 1872 al 30 novembre 1873.

diale augurio per la felicità del duca e della duchessa di Edimburgo ».

UN'ALTRA LEZIONE FINANZIARIA

Questa ci viene dall'Inghilterra. Il signor Harcourt, seguendo il costume de' ministri inglesi di cogliere le occasioni che si presentano per discorrere alla buona degli affari del paese, parlò delle finanze ad un banchetto ad Oxford. Egli disse, tra le altre cose, che nel decennio dal 1863 al 1873 le imposte vennero ridotte di 23 milioni di lire sterline (575 milioni di lire) e che si pagarono 40 milioni (un miliardo delle nostre lire) di debito pubblico, senza che per questo le entrate pubbliche si diminuissero. Anzi esse si sono accresciute. Nel 1873 pure si dimmentarono di 3 milioni di sterline (75 milioni di lire) le imposte; e con tutto questo le entrate nei tre primi trimestri del 1873 si accrebbero di 300.000 lire sterline. L'entrata del 1872 fu di 76.600.000 sterline e la spesa ordinaria di 71 milioni di sterline. Se accadesse altrettanto nel 1873 ci sarà un nuovo avanzo, il quale probabilmente sarà parte adoperato a diminuzione del debito; parte ad un'altra diminuzione d'imposte.

Dunque, direbbe taluno, imitate l'Inghilterra; diminuite le imposte e le entrate si accresceranno.

Noi diciamo: si imitiamo pure l'Inghilterra, ma non già teoricamente, bensì praticamente. Gli Inglesi, prima di pensare alla diminuzione delle imposte, hanno cominciato dall'accrescerle, dall'introdurre l'imposta sull'entrata anche molto gravosa per raggiungere il pareggio tra le entrate e le spese. Col pareggio ottenuto è stata possibile una semplificazione del sistema delle imposte dello Stato. Le dogane, il dazio consumo e l'imposta sugli affari, che formano i tre cespiti principali delle imposte dello Stato, hanno reso molto di più. Ciò avviene, perché gli Inglesi lavorano, commerciano, guadagnano molto e consumano in proporzione. E gente che non si addormenta e che cerca tutte le fonti della ricchezza, e che si tratta bene e fa molti affari; e così paga molte imposte indirette, e permette al Governo di diminuire le imposte, senza che per questo diminuiscano le rendite dello Stato.

Invece di fare nuovi debiti, gli Inglesi in tempo di pace vanno pagando parte di quelli che hanno fatto durante la guerra. Col miliardo estinto il loro consolidato al 3 per cento domanda 30 milioni delle nostre lire all'anno di meno per gli interessi.

Gl'Inglesi, quando il bisogno del paese lo richiede, come quando si trattò di accrescere gli armamenti per la sicurezza dello Stato, non dubitarono nemmeno di accrescere le imposte. Anzi la costosa guerra della Crimea si può dire che si fece coll'aumento dell'imposta. Le imposte sono talmente assetate ora, che si accresce, o diminuisce, secondo il bisogno, qualche *penm* sul thè, sul caffè, sullo zucchero, sui liquori, sull'*income-tax*. Tutti gl'Inglesi poi si fanno un sacro dovere di pagare le imposte, giudicando a ragione per un pubblico ladro chi

Di queste 387 cause in grado d'Appello, 48 cessarono in altro dei modi dalla Legge prescritti, e sulle rimanenti 339 furono proferite 271 sentenze, per cui rimasero soltanto pendenti al 30 novembre 1873, 68 cause, e di queste già 21 stavano iscritte a ruolo di spedizione, ma non peranco discusse, e 7 comunque discusse, non ancora state decise colla pubblicazione della relativa sentenza. Le 271 sentenze così in grado d'Appello pronunciate vanno distinte in 91 d'interlocutorie, e 161 di definitive. Di conferma furono 162; di riparazione totale 25, di riparazione parziale 84.

Ora importa notare che delle 171 cause iscritte a ruolo, le quali vanno risultare pendenti alla fine dell'anno giuridico, la più gran parte non furono ancora discusse, sia perchè non era giunto il giorno alla discussione prefisso, sia perchè questa era stata rinviata per interesse dei contendenti, ed a loro concorde istanza, tantochè il vero reliquato delle cause già discusse, ma non dal Tribunale decise, è solamente di 18.

Affari civili delle Preture.

I lavori civili delle nove Preture soggette a questo Circondario sono i seguenti:

Dal 1 dicembre 1872 al 30 novembre 1873 furono portate all'Udienza 980 cause presso la Pretura del I° Mandamento; 442 presso il II°;

si sottrae con sutterfugi a questo obbligo comune.

Una tale condotta ha permesso di ridurre molte spese, e soprattutto quelle di esazione, semplificando i cespiti d'imposta; di diminuire anche le imposte, senza che per questo diminuiscano le rendite.

Convien notare, dopo tutto ciò, che le tasse locali sono nell'Inghilterra siccome mai poste e distribuite, e che anche il sig. d'Harcourt dice di aver esse bisogno di essere riformate; cioè che andrà a poco a poco accaddo anche presso di noi col sistema adottato dai Comuni.

Ma il fatto principale, dopo tutto, è questo che anche la diminuzione delle imposte sarà possibile col pareggio e col risparmio diretto agli incrementi della produzione mediante il lavoro proficuo.

Il sig. d'Harcourt lasciò comprendere che il Governo tra le sue riforme conta anche quella di liberare la terra dai diritti di primogenitura. Cogliuse poi con alcune altre parole, le quali, dopo i risultati ottenuti dal Castelar e da altri rivoluzionarii senza senso comune, sono una lezione opportuna. L'Inglese, ei disse, tenta solitamente il possibile e l'utile. L'Inglese non è un popolo filosofo, come s'intende oggidì; esso ha una stupida, triviale predilezione per il senso comune e per la giustizia comune. Ciò che egli vuole è questo: convincersi dell'esistenza d'un male, e trovarne il rimedio pratico. » P. V.

ITALIA

Roma. Dal discorso del sost. Procuratore del Re in Roma, cav. Arnoldi, tenuto in occasione dell'inaugurazione dell'anno giuridico, risulta che nella provincia di Roma, nell'anno decorso, i reati raggiunsero il numero di 9110, cioè 1328 meno dell'anno precedente; i furti invece aumentarono di 413, ed il totale dei processi fu di 10.665. I Tribunali della provincia pronunciarono 18 condanne a morte, 30 condanne di lavori forzati a vita, 132 di lavori forzati a tempo, 204 di reclusione, 40 di relegazione e 169 di carcere. In complesso non è un bilancio consolante, ma esso si riferisce ad una provincia vastissima, nella quale i benefici dell'educazione morale non sono stati risentiti che in piccolissime proporzioni.

ESTERO

Austria. La notizia data dal *Vaterland* che il papa avesse invitato il card. Rauscher, arcivescovo di Vienna, a stabilirsi a Roma, è posta dalla *N. Freie Presse* nella classe dei « tartari ». Essa dice: « Ciò che può rilevarsi da questa notizia, lo sappiamo da lungo tempo: che cioè i patroni del *Vaterland* desiderano mandare il cardinale Rauscher, che è disposto almeno per metà a essere in pace coll'ordine politico esistente, non solo a Roma, ma anche molto più distante da Vienna, possibilmente sino in capo al mondo (*bis dahin, wo der Pfeffer wächst*). »

1081 presso la Pretura di Cividale; 385 presso quella di Palmanova; 317 presso quella di Gemona; 265 presso quella di Tarcento; 258 presso quella di S. Daniele; 178 presso quella di Codroipo, e 165 presso la Pretura di Latisana.

Ora il Pretore del I° Mandamento di Udine decise 71 causa con sentenza interlocutoria, e 436 con sentenza definitiva; quello del II° Mandamento ne decise 36 con sentenza interlocutoria e 162 con sentenza definitiva; quello di Cividale decise 146 cause con sentenza interlocutoria e 312 con sentenza definitiva; quello di Tarcento 62 ne decise con sentenza interlocutoria e 141 con sentenza definitiva; quello di Gemona ne decise 69 con sentenza interlocutoria e 114 con sentenza definitiva; quello di S. Daniele ne decise 50 con sentenza interlocutoria e 111 con sentenza definitiva; quello di Palma ne decise 38 con sentenza interlocutoria e 86 con sentenza definitiva; quello di Codroipo ne decise 28 con sentenza interlocutoria e 61 con sentenza definitiva, ed il Pretore di Latisana decise 17 cause con sentenza interlocutoria e 31 con sentenza definitiva.

Presso la Pretura I° Mandamento rimasero pendenti in corso d'istruzione 201 cause, e 12 nella pubblicazione della sentenza; presso quella del II° Mandamento 93 ne rimasero pendenti in corso d'istruzione e 5 nella pubblicazione della sentenza; presso quella di Cividale pen-

APPENDICE

ANNOTAZIONI STATISTICHE

RIGUARDO L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA NELL'ANNO 1873

Dal discorso letto jeri dal Procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Udine dott. Bartolomeo Favaretti togliamo (come facemmo ogni anno) alcune annotazioni statistiche che concernono l'amministrazione della giustizia nel nostro Circondario giudiziario.

Il discorso del dott. Favaretti sarà poi pubblicato nella sua integrità per le stampe e trasmesso al Ministero.

Affari Civili del Tribunale.

Dinnanzi al Tribunale vostro pendevano 183 cause fra civili e commerciali al 30 novembre 1872, che viene segnato qual termine dell'anno nostro giuridico. Ora dal 1 dicembre 1872 al 30 novembre 1873 sono state iscritte al ruolo generale di spedizione 614 cause, delle quali 425 furono introdotte con procedimento sommario, e 189 con procedimento formale. Così è che in complesso ascesero alla rilevante cifra di 797, delle quali 145 vennero a cessare, e cioè

Francia. Oggi, 9, in tutte le città principali della Francia avrà luogo un ufficio funebre pella memoria di Napoleone III.

Nelle discussioni finanziarie, che hanno ora luogo a Versailles, il signor Magne, ha avuto occasione di pronunziare le seguenti notevoli parole:

C'è una questione di Stato che non è di natura monarchica, né repubblicana, né aristocratica, né democratica, ed è il bilancio in pareggio.

Germania. I giornali ufficiosi di Berlino occupano principalmente delle elezioni generali per la Dieta dell'Impero (Reichstag) che avranno luogo il 10 corrente, ed esprimono il timore che il partito clericale acquisti in quell'Assemblea un aumento di forza numerica simile a quella che ebbe nella camera dei deputati del Landtag prussiano.

Spagna. Il bombardamento di Cartagena continua senza interruzione. Una nuova batocostrotta a Dolores, bombardò il forte Otolaya;

Russia. Sulla fame scoppiata in parecchie provincie russe, leggiamo in una corrispondenza da Pietroburgo, pubblicata da parecchi fogli tedeschi: « In giornali stranieri leggiamo con stupore notizie da far rizzare i capelli sulla fame che si dice regnare in tutta la Russia meridionale,

denti in corso d'istruzione ne rimasero 107 e 12 pella pubblicazione della sentenza; presso quella di Tarcento 40 ne rimasero pendenti in corso d'istruzione e 9 pella pubblicazione della sentenza;

governo di Simbirsk e così sarebbero quattro le regioni più o meno colpite dal flagello.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 5 gennajo 1874.

N. 65. La Deputazione Provinciale con odierana Deliberazione statui di pregare i signori deputati rappresentanti nel Parlamento Nazionale la nostra Provincia, nonché i Deputati al Parlamento sig. Pecile cav. Gabriele Luigi, e Vallussi cav. Pacifico, a voler intervenire in questo Ufficio il giorno di giovedì 15 corrente alle ore 11 1/2 ant. ad una conferenza nella quale si tratterà di alcuni importanti affari.

N. 5098. La r. Prefettura riproduce gli atti relativi alla domanda del co. Strassoldo che chiede la rifusione di l. 238 per lavori eseguiti lungo la strada detta del Taglio.

La Deputazione Provinciale considerando che la detta strada non fu mai, e non è Provinciale, dichiarò di non ritenersi obbligata a pagare quella somma e rimandò gli atti alla r. Prefettura per le pratiche di sua spettanza.

N. 8. Il sig. Taramelli dott. Torquato, insegnante presso l'Istituto Tecnico, offrì alla Provincia alcuni suoi lavori, frutto di lunghi studi, sulle condizioni geologiche del Friuli, verso compenso da stabilirsi, sentito il parere di geologi competenti, e preso in considerazione il tempo impiegato.

Il Consiglio Provinciale, discussa la proposta nella straordinaria adunanza del dì 16 dicembre e compreso dell'utilità della stessa elese, a mezzo del suo Presidente, una Commissione composta delli signori Galvani Valentino, Corvetta cav. Giovanni, e Locatelli dott. Gio. Batt. col mandato di riferire sul merito scientifico, pratico, ed economico di quanto propone il suddetto sig. Professore.

La Deputazione pregò i singoli membri componenti la eletta Commissione ad assumere l'onorevole mandato che venne ad essi conferito dalla Provinciale Rappresentanza.

N. 4. I Comuni del Distretto di Portogruaro, meno Caorle, chiesero di venir aggregati alla nostra Provincia peggli effetti della istituzione dei premj pel miglioramento della razza bovina.

Il Consiglio Provinciale, prima di deliberare su tale domanda, consideranda essere necessario di riconoscere quanta efficacia s'abbia ottenuta e si possa ripromettersi dalla continuazione dei provvedimenti già deliberati per l'indicato scopo, nella suddetta straordinaria adunanza statui di sospendere ogni deliberazione sulla fatta domanda.

N. 5252. Con Deliberazione dello stesso giorno il Consiglio Provinciale accordò una gratificazione di l. 150 al Professore sig. Petronio dott. Matteo per le sue prestazioni nell'insegnamento della lingua tedesca nella r. Scuola Tecnica, e la Deputazione Provinciale dispose il pagamento della somma accordata.

N. 2. Il Consiglio Provinciale, nell'adunanza suddetta, revocando la precedente Deliberazione del 21 dicembre 1872, autorizzò la Deputazione a procedere alla nomina di un terzo inserviente presso l'Istituto Tecnico coll'annuo salario di l. 600.

La Deputazione Provinciale ne diede comunicazione alla Direzione dell'Istituto, ed invitò la Giunta di vigilanza dell'Istituto medesimo ad avanzare le sue proposte sul modo di procedere alla nomina del nuovo titolare.

N. 3. Il Consiglio Provinciale con Deliberazione 17 corrente, revocando la precedente 3 aprile 1868, rinunciò al Consorzio o patto di reciprocità stabilito colle altre Provincie del Regno

convocò 34 ed emise 259 prov.; quello di S. Daniele istituì 11 cons. di famiglia, ne convocò 6 ed emise 130 prov. quello di Palma istituì 36 consigli di famiglia, ne convocò 47 ed emise 105 prov.; quello di Tarcento istituì 13 consigli di famiglia, ne convocò 26 ed emise 75 prov.; quello di Gemona istituì 34 cons. di famiglia, ne convocò 41 ed emise 66 prov.; quello di Latisana istituì 10 consigli di famiglia, ne convocò 5 ed emise 60 prov.; quello di Codroipo istituì 6 consigli di famiglia, ne convocò 14 ed emise 29 provvedimenti.

In Camera di Consiglio si sono compiuti 398 atti di volontaria giurisdizione, 71 per rettifica degli atti di stato civile, e per tardiva iscrizione di nascita, e 72 di altra natura. Vi furono 6 ricorsi per separazioni personali fra coniugi, uno dei quali venne dall'egregio vostro Presidente ultimato per riconciliazione, uno mediante verbale di separazione omologata dal Tribunale, e quattro con sentenza di separazione. Furono profferite 71 sentenze di rettificazione di atti dello Stato Civile, le quali poi importarono 19 giudizi di condanna per contravvenzione nei sensi dell'art. 404 del cod. civ. e per altre 52 di non farsi luogo a provvedimento.

Oltre a 22 concorsi rimasti pendenti a vecchio rito, 2 furono nel caduto anno i fallimenti

o circa al mantenimento dei mentecatti poveri; e la Deputazione ne diede comunicazione a tutte le Consorelle per ogni effetto di legge e di ragione.

N. 6. Il Consiglio Provinciale non accolse la proposta che gli fu fatta di accordare alla Ditta Martinis un compenso di l. 800 a risarcimento del danno sofferto nella fornitura delle carni al Collegio Provinciale Uccellis per l'epoca da maggio a dicembre 1872.

Venne per ciò restituita l'istanza alla parte con analoga dichiarazione.

N. 5. Il Consiglio Provinciale con Deliberazione 17 dicembre p. p. statui che l'aumento di l. 1000 accordato all'Ingegnere sig. Natale Fabris colla precedente Deliberazione 13 marzo 1870, e per cui il di lui stipendio fu portato ad annue l. 2400, s'intenda per quanto riguarda gli effetti di liquidazione della pensione, dover datare da 1 settembre 1870.

Tale Deliberazione venne comunicata al sig. Fabris, con avvertenza che venne disposta a di lui carico la trattenuta della tassa di pensione sull'accordatogli aumento, liquidata in l. 250, in sei uguali rate mensili decorribili da gennaio a. c. la prima di l. 41,70, e le altre cinque ciascuna di l. 41,66, siccome prescrive la Legge 14 aprile 1864 N. 1731.

N. 5255. Il Consiglio Provinciale con Deliberazione 17 dicembre p. p. negò di accordare a Schiozzi Pietro il chiesto sussidio per l'educazione del proprio figlio Achille nell'Istituto dei Sordo-Muti di Ferrara; e la Deputazione restituì l'istanza con analoga dichiarazione.

N. 5256. Il Consiglio Provinciale con Deliberazione dello stesso giorno statui di concorrere a carico provinciale con cent. 80 al giorno nel mantenimento dell'Esposito rinvenuto nel Comune di Azzano Decimo nel 1860 ed accolto ora nell'Istituto Tomadini col nome di Enrico, e ciò per la durata di due anni a partire dal giorno in cui verrà collocato presso l'officina del sig. Poli per apprendervi l'arte fusoria dei metalli.

Ne fu data comunicazione alla benemerita Direzione dell'Istituto suddetto.

N. 5254. Il Consiglio Provinciale con Deliberazione 16 dicembre p. p. accordò un sussidio di l. 500 al Comune di Aviano per le gravi spese sostenute in causa del cholera che inferì in quel circondario, e la Deputazione dispose l'emissione del corrispondente mandato.

N. 5257. Il Consiglio Provinciale con Deliberazione dello stesso giorno accordò un sussidio di l. 1500 alla Associazione Agraria Friulana per l'anno 1874 nei sensi e peggli effetti dell'art. 4 dello Statuto approvato col Reale Decreto N. 19 gennajo 1873, ed elesse a proprio Commissario il sig. Valentino Galvani con voto deliberativo.

La Deputazione ne diede corrispondente comunicazione tanto alla Presidenza della detta Associazione, quanto al sig. Galvani, con invito a quest'ultimo di assumere l'onorevole mandato che gli venne conferito dalla Provinciale Rappresentanza.

N. 5253. Il Consiglio Provinciale con Deliberazione 17 dicembre p. p. accordò un sussidio di l. 300 al giovane Romano Gio. Batta studente di medicina-veterinaria a Milano, per l'anno scolastico 1873-74, e la Deputazione Provinciale dispose l'emissione del corrispondente mandato a favore del tutore del Romano, sig. Alessandro Uria, in base al Decreto 31 luglio 1867 N. 17887 della locale r. Pretura Urbana.

N. 5016. Costatati gli estremi di legge, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di N. 9 mentecatti poveri appartenenti alla Provincia.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 82 affari, dei quali N. 36 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 25 in affari di tutela dei Comuni; N. 17 in oggetti riguardanti le Opere Pie; e

dichiarati, e degli uni, e degli altri 4 soltanto ne rimasero chiusi al 30 novembre 1873.

Dodici ricorsi per ammissione alla gratuita clientela pendevano al 1 dicembre 1872; altri 412 ne furono presentati, e così furono in tutto 424; dei quali furono accolti 207, di cui 97 per cause da trattarsi dinanzi ai Pretori, e 327 dinanzi al Tribunale, rigettati 209 per mancanza di prova od altro, e solamente 8 rimasero al finire dell'anno precedente.

Ora che presentai il quadro dei lavori civili del Tribunale, permettete che di volo esponga la parte che il Pubblico Ministero ha preso in detti lavori; riservandomi di parlare più estesamente di esso in appresso.

Questo diede le sue conclusioni orali in 296 cause civili, delle quali 40 in cause a procedimento formale, e 250 a procedimento sommario. Le sue condizioni a procedimento formale furono 32 accolte in tutto, 8 in parte, e 6 non accolte. Quanto a quelle a procedimento sommario, 215 furono pienamente accolte, e 19 solo in parte, mentre 16 non vennero accolte.

Negli espedienti di volontaria giurisdizione, egli diede N. 363 conclusioni scritte, delle quali 331 furono accolte in tutto, 14 parzialmente, e 18 completamente disformi dalle ordinanze del Tribunale.

N. 4 in affari del contenzioso Amministrativo, in complesso affari N. 97.

Il Deputato Provinciale G. GROFFLERO.

Il Segretario Merlo

R. Istituto Tecnico di Udine

Alumni Licenziati nell'anno 1872-73.

a) Ottennero Diploma di Periti Agrimensori i signori: Della Pietra Gio. Batt. di Maranzana, Lotti fu Leonardo di Bertolo, Nais Antonio di Moggio, Zuliani Camillo di Zoppola, Politi Natale di Clauzetto.

b) Ottennero Diploma di Periti Commerciali i signori: Crainz Cirò di Udine, Manin Federico di Moruzzo, Malinzi Giovanni di Udine, Sartogo Silvio di Moruzzo.

c) Ottennero il certificato di licenza della Sezione Fisico-Matematica i signori: Montemezzo Arturo di Venezia, Putti Luigi di Udine, Rubic Italico di Udine, Sporeni Cesare di Agordo.

N.B. Per l'esercizio professionale nella qualità di Perito Amministrativo (di cui il Diploma ad a e di Pubblico Mediatore e Perito Estimatore di cui il Diploma ad b) è necessario aver raggiunta la maggiore età.

Il Direttore MISANI

Banca di Udine

Esercizio aperto il 1 marzo 1873. Situazione al 31 dicembre 1873.

Table with financial data: Ammontare di N. 10470 azioni L. 1,047,000. Versamenti effettuati in conto di 5 decimi > 521,500. Saldo azioni L. 525,500. Attivo: Azionisti per saldo azioni L. 525,500. Numerario in Cassa > 35,907,56. Portafoglio > 596,266,20. Antecip. contro deposito di valori > 202,463,28. Effetti all'incasso per conto terzi > 6,813,81. Titoli dello Stato (L. 1750 rend.) > 24,500. Conti Correnti con frutto > 36,691,91. Esercizio Cambio valute > 53,538,64. Depositi a cauzione > 108,203. Depositi a cauzione dei funzionari > 60,000. detti liberi volontari > 201,750. Mob. e spese di 1° imp. L. 14062,70 meno car. al bil. 1873 > 1406,29. Totale L. 1,869,198,66. Passivo: Capitale Sociale L. 1,047,000. Depositi in Conti Correnti > 386,671,13. Creditori diversi > 33,635,25. Depositi a cauzione > 168,203. detti liberi volontari > 201,750. Azionisti per int. 1873 a 5 0/0 > 17,500. Tasse gov. int. e spese a liquidare > 4,500. Utile netto residuo del 1873 > 7,603,10. Totale L. 1,869,198,66.

Udine, 7 gennajo 1874.

Il Presidente C. KECHLER.

La Banca di Udine accetta depositi prelevabili ad ogni richiesta al 3 1/2 0/0; con 5 giorni di preavviso al 4 0/0, e se vincolati per 6 mesi al 4 1/2 netto;

Accorda sovvenzioni contro deposito di seta e contro valori pubblici dello Stato al 6 0/0; e contro altri valori, anche esteri, al 6 1/2 0/0; sconta cambiali e buoni del Tesoro fino a 3 mesi al 6 0/0; oltre 3 mesi 6 0/0 ed 1/8 0/0 di provv. per trimestre;

Acquista e vende divise estere, ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.

Dei Giudici conciliatori.

Senza tediarvi con una enumerazione del parziale lavoro eseguito da ben 93 Giudici conciliatori soggetti al mio Circondario, mi limiterò ad accennarvi:

Che da 1 dicembre 1872 a tutto 30 novembre 1873 furono introdotte 19308 domande di conciliazione, delle quali 6074 per una somma inferiore alle L. 30, e 1527 per una somma superiore: 299 per cifra non determinata. Andarono poi deserte 6033 domanda per non comparsa della parte, e vi furono 2389 recessi. Le conciliazioni ottenute sommarono a 7900, e le sentenze profferite si furono nel N. di 1455.

Da questi ultimi due dati scaturisce chiara la considerazione che in quasi metà delle cause il semplice avviso di conciliazione bastò per determinare la parte a desistere dalla via giudiziaria. Anche il lavoro dei signori Giudici conciliatori può dirsi aumentato di un terzo di quello da essi sostenuto nel decorso anno, in cui solo nel numero di 12592 furono le domande di conciliazione ad essi pervenute.

Soli 22 furono gli appelli interposti al Pretore dalle sentenze dei Conciliatori, dei quali 10 furono accolti, e 12 respinti.

(Continua).

